

Dott.ssa Orlandi Maila

Via Giuseppe di Vittorio, 1 - Stradella (PV)

Tel. 0385/091390

orlandi.m@outlook.com

orlandimaila@pec.it

TRIBUNALE DI PAVIA

SEZIONE FALLIMENTARE

**PROCEDURA DEL PIANO
DI RISTRUTTURAZIONE
DEI DEBITI**

ex art. 67 e s.s. CCII

Sig. Bedendi Giuliano

Con l'Avv. Vanzillotta Emanuela

RELAZIONE
PARTICOLAREGGIATA
ex art. 67 e s.s. CCII

La Dott.ssa Maila Orlandi, con studio in Stradella (PV) Via Giuseppe di Vittorio, n. 1, tel. 0385/091390 ed indirizzo pec: orlandimaila@pec.it

PREMESSO

- che l'Organismo di Composizione della Crisi – Protezione Sociale Italiana ha nominato in data 17/03/2025 la sottoscritta Dott.ssa Maila Orlandi quale Gestore della Crisi del Sig. Bedendi Giuliano nato a Codevigo (PD) il 09/03/1949 - C.F. BDNGLN49C09C812N e residente a Casteggio (PV) in Via Dabusti n.5/A **(all.1)**;
 - che la sottoscritta in data 17/03/2025 ha accettato l'incarico **(all.2)** non trovandosi sia nei confronti del debitore che dei suoi creditori in una delle situazioni previste dall'articolo 51 c.p.c., che ne comprometta la propria indipendenza, imparzialità o neutralità;
 - che il Sig. Bedendi Giuliano ha accettato il preventivo dell'Organismo di Composizione della Crisi Protezione Sociale Italiana.
 - che il ricorrente si trova in una situazione di sovraindebitamento ex art.2, comma 1 lett. a) e b), Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza ossia *“La Crisi, lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi; l'Insolvenza, lo stato del debitore che si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”*;
 - che non è assoggettabile a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dall'art.2 del Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza comma 1 lett. c), in quanto assenti nella specie requisiti di cui all'art. 1 Legge fallimentare;
 - che non ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, ai procedimenti che trovano disciplina dagli artt.65 all'art. 83 e dagli artt. 268 a 283 del Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza
 - che a corredo del Ricorso viene prodotta tutta la documentazione che illustra la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del debitore ed in particolare anche i seguenti documenti:
 - Elenco dei creditori con indicazione delle somme dovute ed elenco di tutti i beni del debitore;
 - Dichiarazione di assenza di atti dispositivi negli ultimi 5 anni **(all.3)**
 - Elenco delle spese correnti necessarie al sostentamento della famiglia del ricorrente **(all.4)**;
 - Dichiarazioni dei redditi degli ultimi 3 anni **(all.5)**;
 - Certificato Stato di famiglia **(all.6)**
 - che la procedura di cui il Sig. Bedendi Giuliano chiede di accedere è quella del **piano di ristrutturazione dei debiti prevista dall'art. 67 e ss. CCII**
- Tutto ciò premesso, la sottoscritta nella qualità di Gestore della Crisi redige la presente Relazione Particolareggiata relativa al sovraindebitamento del Sig. Bedendi Giuliano.

1. IL NUCLEO FAMILIARE

Il Sig. Bedendi Giuliano è sposato con la Sig.ra Turchetti Marta in regime di comunione dei beni e convivono in Casteggio (PV)

Il ricorrente è pensionato mentre la moglie non lavora e non percepisce alcuna pensione.

2. SULLE CAUSE DELL'INDEBITAMENTO.

L'esame della documentazione acquisita e le informazioni assunte in sede di colloquio hanno permesso di determinare le ragioni dell'indebitamento del Sig. Bedendi Giuliano che vanno certamente ricondotte alla malattia che ha colpito il figlio e che ha portato all'impossibilità del pagamento del mutuo.

Valga il seguente *excursus*.

In data 23 marzo 2006 l'istante e la coniuge insieme al figlio Bedendi Riccardo e alla moglie del figlio acquistavano l'immobile sito a Torrazza Coste (PV) tramite la concessione del mutuo della Banca Nazionale del Lavoro (la quale ha ceduto i contratti alla società "VELA HOME") del valore di Euro 210.000,00 con rate mensili di Euro 1.192,36 **(all.8)**. In data 7 agosto 2015, il figlio dei ricorrenti Bedendi Riccardo acquistava la parte di proprietà dell'immobile della moglie come si vede dalla surrogazione d'ipoteca del contratto di mutuo allegata **(all.9)**.

Tale mutuo ricadeva sul guadagno dell'attività del figlio Riccardo, in quanto la Sig.ra Turchetti non percepiva alcun reddito e il Sig. Bedendi percepiva la pensione. A causa di una profonda depressione che ha colpito il figlio Bedendi Riccardo, lo stesso non è più stato in grado di portare avanti la sua attività e per un paio di anni è rimasto inattivo e bisognoso di cure.

Vista il protrarsi e il peggioramento della malattia del figlio e visto l'impossibilità di continuare a far fronte al mutuo contratto, vista la mancanza dell'ingresso economico del figlio, l'istante e la moglie sono stati costretti a mettere in vendita l'immobile in cui abitavano stipulando in data 6 ottobre 2017 un regolare contratto preliminare di vendita con la società "Amici Miei Società Cooperativa" per l'importo di Euro 237.500,00 **(all.10)**.

Tale contratto prevedeva il versamento di Euro 5.000,00 come caparra, il versamento di Euro 2.000,00 mensili per due anni, due rate da 5.000,00 euro e saldo pari ad Euro 172.000,00 come differenza tra il prezzo totale e la parte già versata.

In questo modo il sig. bedendi Giuliano e la moglie avevano modo di continuare a pagare regolarmente la rata del mutuo e nel contempo avere il necessario per vivere.

A fronte della vendita dell'immobile, in data 1 novembre 2017, l'istante e la moglie si trasferirono a Casteggio, dove tutt'oggi vivono, in un appartamento in affitto con canone mensile pari ad Euro 400,00. **(all.11)**.

La Società acquirente dell'immobile Amici Miei non ha da subito rispettato quanto pattuito nel contratto, non versando la somma pari ad Euro 2.000,00 mensili, lasciando così l'istante impossibilitato a far fronte al mutuo. Oltre a non pagare, la Società Amici Miei, ha forzatamente occupato l'immobile per alcuni anni e non avendo fatto le promesse volture dei contatori, le utenze sono ricadute sui coniugi, portando alla creazione di debiti con Hera.

Con il mancato versamento delle somme prestabilite dalla vendita dell'immobile e con la sola entrata di reddito pari alla pensione del Sig. Bedendi Giuliano, l'istante non è più stato in grado di far fronte all'impegno assunto con Banca Nazionale del Lavoro.

Per reperire liquidità in data 29 ottobre 2019 i coniugi sono stati costretti a chiedere un

finanziamento con Banca Progetto per la somma di Euro 15.840,00 con cessione del quinto della pensione. Tale finanziamento è ancora in essere.

Nel 2020, il figlio dell'istante è stato assunto da Amazon con un contratto a tempo indeterminato e grazie al versamento mensile di parte del suo stipendio, come si evince dai bonifici in entrata dall'estratto conto bancario ad oggi i coniugi riescono a pagare regolarmente l'affitto dell'immobile dove vivono e a far fronte alle spese necessarie per il loro mantenimento visto la sola entrata pari alla pensione del Sig. Bedendi Giuliano.

In data 4 maggio 2023 il sig. Bedendi Giuliano ha chiesto un piccolo finanziamento pari ad Euro 2.900,00 da Cofidis le cui rate sono sempre state pagate regolarmente.

3. SULL'ESPOSIZIONE DEBITORIA DEL SIG. BEDENDI GIULIANO

In definitiva, come si ricava dall'esame delle visure della Centrale Rischii della Banca d'Italia (all.12), della CRIF (all.13), dal CAI (all.14), dal riscontro dell'Agenzia delle Entrate Riscossione (all.15), dall'Agenzia delle Entrate (all.16), il Sig. Bedendi Giuliano si trova tutt'oggi obbligato nei confronti dei creditori di seguito indicati:

- **AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE** per l'importo di Euro 678,41 per cartella non pagata (all.15)
- **BANCA NAZIONALE DEL LAVORO** per l'importo pari ad Euro 109.217,43 per residuo mutuo (all.17)
- **COFIDIS** per l'importo di Euro 1.917,97 per finanziamento (all.18)
- **PROGETTO QUINTO S.R.L.** per finanziamento per l'importo di Euro 3.762,77 (4.257,77-165-165-165- 165 rate trattenute tramite cessione del quinto della pensione nei mesi da giugno a settembre 2025) su cui grava una cessione quinto della pensione con una rata mensile pari ad Euro 165,00 (all.20)
- **HERA** per utenze non pagate pari ad Euro 720,22 (all.19)

RIEPILOGO DEL PASSIVO:

Creditori	Debito attuale Chirografo	Debito attuale Privilegio	Note
Agenzia Entrate Riscossione		678,41	Per cartella non pagata per contravvenzione stradale
Banca Nazionale del Lavoro	109.217,43		Per residuo mutuo
Cofidis	1917,97		Per residuo finanziamento
Hera	720,22		Per utenze non pagate
Banca Progetto	3.597,77		Per residuo finanziamento
TOTALE COMPLESSIVO	116.131,80		

4. SUL MERITO CREDITIZIO

L'OCC, nella relazione, deve indicare anche se il soggetto finanziatore, ai fini della concessione del finanziamento, abbia tenuto conto del merito creditizio del debitore, valutato in relazione al suo reddito disponibile, dedotto l'importo necessario a mantenere un dignitoso tenore di vita; a tal fine si ritiene idonea una quantificazione non inferiore a quella indicata al comma 2.

Ai fini dell'analisi se il soggetto finanziatore abbia correttamente tenuto conto del merito creditizio si può rilevare che nel caso di specie il Sig. Bedendi Giuliano aveva contratto debiti derivanti da finanziamenti con:

1) BNL erogato nell'anno 2015

Tale contratto di mutuo era cointestato con la moglie (senza reddito), il figlio lavorante e la moglie del figlio lavorante e come garanzia aveva l'immobile il quale poi è stato venduto tramite procedura esecutiva.

La scrivente in base alle informazioni acquisite ritiene che l'Istituto di credito abbia posto in essere l'adeguata verifica del merito creditizio del sig. Bedendi in quanto il mutuo era cointestato a più persone con dei redditi.

Si ritiene pertanto che in merito a tale erogazione l'istituto di credito abbia valutato il reddito disponibile dell'istante e dei cointestatari del mutuo.

2) BANCA PROGETTO erogato nell'anno 2019

Tale contratto prevedeva il riconoscimento mensile di euro 165,00 al mese.

Il figlio del sig. Bedendi non aveva ancora ripreso a lavorare e considerando la pensione dell'istante si ritiene che in merito a tale erogazione l'istituto di credito non abbia valutato il reddito disponibile dell'istante.

3) COFIDIS erogato nell'anno 2023

Tale contratto di importo irrisorio era stato richiesto per l'acquisto di un telefono per il figlio e si ritiene che in merito a tale erogazione l'istituto di credito non abbia valutato il reddito disponibile dell'istante.

L'istante non ha colposamente determinato il sovraindebitamento per mezzo di un ricorso al credito non proporzionato alle proprie capacità patrimoniali. Gli eventi successivi purtroppo hanno determinato l'incapacità di farvi fronte.

5. RESOCONTO SULLA SOLVIBILITÀ DEL DEBITORE NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

Da quanto sopra esposto si ricava che il Sig. Bedendi Giuliano non è in grado di sostenere il peso dei debiti in quanto attualmente è pensionato e percepisce un reddito medio netto mensile di Euro 1.083,33 (Euro 1.000,00 per 13 mensilità) senza tener conto della trattenuta sulla pensione pari ad Euro 165,00 e la moglie non percepisce alcun reddito né pensione.

Si evince che le uniche entrate a disposizione del ricorrente sono ricollegabili all'entrata fissa della pensione e che le spese sostenute negli ultimi cinque anni sono riferibili al soddisfacimento di bisogni della famiglia non voluttuari e comunque commisurate al tenore di vita della famiglia.

Di seguito le risultanze delle Dichiarazioni dei redditi degli ultimi quattro anni del Sig. Bedendi Giuliano:

- 7302022 anno 2021:	€ 13.599,00
- 7302023 anno 2022:	€ 13.788,00
- 7302024 anno 2023:	€ 14.723,00
- Certificazione Unica 2025 anno 2024:	€ 15.518,49

1. L'ATTIVO.

La documentazione messa a disposizione dal ricorrente ha consentito di individuare l'attivo di cui dispone:

a. IL REDDITO:

Il Sig. Bedendi Giuliano è pensionato e percepisce un reddito medio netto mensile di € 1.083,33 dato da Euro 1.000 per 13 mensilità (senza tener conto della cessione del quinto della pensione). Si allegano gli ultimi cedolini della pensione (all.21)

b. IL PATRIMONIO IMMOBILIARE:

Il Sig. Bedendi Giuliano non è proprietario di unità immobiliari in quanto l'unica casa di abitazione è già stata venduta tramite procedura esecutiva.

c. IL PATRIMONIO MOBILIARE.

Dei beni mobili registrati

Il Sig. Bedendi Giuliano è proprietario dei seguenti beni mobili registrati (all.22):

- Autovettura Dacia Sandero, anno immatricolazione 2008, targata DS812VF. Tale autoveicolo non viene messo a disposizione della procedura in quanto è utilizzato dal ricorrente per gli spostamenti quotidiani.

In merito a tale autovettura si è provveduto ad effettuare alcune ricerche del valore di mercato. Da tale verifiche risulta che:

- sul sito autoscout (sito noto per il commercio di auto nuove e usate sia da privati che da commercianti) sono state trovate in vendita due autovetture simili, una dal valore di Euro 1.000,00 e l'altra dal valore di Euro 4.000,00 (all.22-a)

- sul sito quattro ruote non è stata trovata alcuna autovettura simile in vendita (all.22-a)

- sul sito subito.it sono state trovate tre auto in vendita simili valutate con un valore compreso tra 1.500,00 e 4.000,00 (all.28- a)

Vista la vetustà dell'autovettura e le valutazioni trovate si considera la valutazione commerciale del veicolo Euro 1.000,00

- Autovettura Citroen, anno immatricolazione 2011, targata EK808BF.

Tale autovettura non si considera all'interno della procedura in quanto ad oggi è utilizzata e mantenuta dal figlio dei ricorrenti.

In merito a tale autovettura si è provveduto ad effettuare alcune ricerche del valore di mercato. Da tale verifiche risulta che:

- sul sito autoscout (sito noto per il commercio di auto nuove e usate sia da privati che da

commercianti) sono state trovate in vendita autovetture similari valutate con un valore compreso tra 1.900,00 e 5.000,00 (all.22-b)

- sul sito quattro ruote sono state trovate in vendita autovetture similari valutate con un valore compreso tra 1.900,00 e 5.900,00 (all.22-b)

- sul sito subito.it sono state trovate auto in vendita similari valutate con un valore di circa Euro 5.000,00 (all.22-b)

Vista la vetustà dell'autovettura e le valutazioni trovate si considera la valutazione commerciale del veicolo euro 4.000,00

Dei beni mobili.

Il Sig. Bedendi possiede una polizza Vita presso Poste Italiane per il valore di Euro 25.580,48.

Si provvederà a riscattare tale polizza e il valore di essa verrà messo a disposizione della procedura. (all.23)

Il ricorrente Bedendi Giuliano ha un conto corrente personale acceso presso Poste Italiane (all.24) di cui si allegano le ultime movimentazioni e possiede inoltre un conto corrente cointestato con il Sig. Bisio per amministrare i beni di proprietà di quest'ultimo in quanto è stato nominato, con sentenza da parte del tribunale di Pavia, amministratore di sostegno del Sig. Bisio (all.25), essendo lui impossibilitato a farlo a causa di un ictus che lo ha reso cieco e allettato. Le movimentazioni di questo conto corrente provengono dalla pensione del Sig. Bisio e dalle spese necessarie per il suo sostentamento. Si allegano le movimentazioni (all.26).

Dopo la nomina di amministratore l'istante ha provveduto a spostare la somma di denaro presente in quel conto corrente in un conto intestato esclusivamente al sig. Bisio (all.26bis).

RIEPILOGO ATTIVO:

	Voce	Valore
Bene	Reddito annuo netto (1.000,00 x 13)	13.000,00
		13.000,00

2. I COSTI PER IL FABBISOGNO FAMILIARE.

Le spese sostenute dal Sig. Bedendi Giuliano per il proprio sostentamento e quello della propria famiglia, come dichiarato dalla stessa, ammontano a complessivi € **15.888,00 annui**, ossia € **1.324,00 al mese**.

Si fa presente che le spese mensili per il sostentamento della propria famiglia sono maggiori alla sola pensione percepita dall'istante infatti è il figlio stesso che aiuta economicamente i propri genitori con bonifici mensili come si evince dall'estratto conto.

Ogni somma che dovesse essere percepita dal ricorrente, anche in ragione del miglioramento della sua posizione lavorativa, eccedente la soglia concessa dal Giudice per il mantenimento proprio e della famiglia, sarà messa da loro a disposizione della procedura.

TABELLA SPESE FABBISOGNO FAMILIARE:

Descrizione	Annui	Mensili
Spese sostentamento (vitto e varie)	4.800,00	400,00
Affitto	4.800,00	400,00
Carburante veicoli	2.160,00	180,00
Tassa abitazione principale	324,00	27,00
Utenze	2.880,00	240,00
Veicoli	924,00	77,00
Spese sanitarie	600,00	50,00
TOTALE	16.488,00	1.374,00

3. LE SPESE PER LA PROCEDURA DI SOVRAINDEBITAMENTO.

Le spese per la pubblicazione del Piano e l'imposta di Registro della sentenza e il compenso dell'Avvocato sono indicati nella tabella seguente. Tali somme, in quanto sorte in funzione della procedura, saranno da soddisfarsi in prededuzione.

Voce	Compenso/Costo
Imposta Registro sentenza	€ 200,00
Compenso Avvocato (privilegio art.2571bis comma 2)	€ 847,96
Totale complessivo	€ 1.047,96

RIEPILOGO ATTIVO E PASSIVO:

Descrizione	Passivo (€)	Attivo (€)
Attivo: Patrimonio immobiliare	0	0,00
Attivo: reddito annuale	0	13.000,00
Passivo: Debiti	116.131,80	0
Passivo: Costi fabbisogno familiare annuali	16.488,00	0
Passivo: Costi Procedura sovraindebitamento	1.047,96	0
TOTALE	133.667,76	13.000,00

4. SUGLI ATTI DISPOSITIVI COMPIUTI NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI e SU QUELLI IMPUGNATI DAI CREDITORI.

Dall'esame dei documenti prodotti dal ricorrente si può attestare che il debitore non ha posto in essere atti dispositivi lesivi della garanzia patrimoniale dei suoi creditori e che non vi siano atti da loro posti in essere da questo impugnati.

A corredo della Relazione viene prodotta anche la seguente documentazione:

- documento di riconoscimento Bedendi Giuliano (all.27)
- verbale incontro (all.28)
- Proposta Piano (all.29)
- Utenze (all.30)
- Certificato carichi pendenti + casellario giudiziale (all.31)
- compenso Avvocato (all.32)

5. SINTESI DEL PIANO DELLA RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI

Il Sig. Bedendi Giuliano, in ottemperanza al CCII, ha proposto un piano del consumatore ex art. 67 e ss. quale modalità di composizione del proprio sovraindebitamento al fine di assicurare la soddisfazione del certo creditorio nella operazione di ristrutturazione dei propri debiti.

Il Sig. Bedendi Giuliano, per il piano di ristrutturazione del debito, per sanare tutte le posizioni pendenti, mette a disposizione per gli ulteriori tre anni una provvista totale di € 25.580,30 in un'unica soluzione corrispondente al valore della polizza vita in essere di cui verrà chiesto il riscatto all'eventuale omologa del presente piano.

La proposta di ristrutturazione del debito, quindi la percentuale di soddisfazione è la seguente:

1. il 100% ai creditori privilegiati;
1. Il 20,6611% ai creditori chirografari.

Si riservano inoltre ulteriori 200,00 per la registrazione dell'auspicato decreto di omologa di piano.

Il ricorrente, dunque, propone di soddisfare:

- pagamento dell'imposta di registro della sentenza pari ad Euro 200,00;
- soddisfo dei creditori privilegiati in misura del 100% da pagarsi in un'unica soluzione a far tempo dalla fine del pagamento dei crediti in prededuzione;
- una percentuale di soddisfazione del 20,6611% per i debiti di cui al punto 2 per un totale di Euro 23.854,03 da pagarsi in un'unica soluzione a far tempo dalla fine del pagamento dei crediti in prededuzione. Tale importo si intende da ripartire tra i creditori.

Come si evince dalla proposta di Piano del Consumatore formulata dal debitore il debito complessivo per quanto riguarda la parte chirografaria corrispondente ad euro 115.453,39 viene falcidiato ad euro 23.853,93.

Si fa presente che la recente riforma ha espressamente previsto che la proposta di può prevedere anche la falcidia e la ristrutturazione dei debiti derivanti da contratti di finanziamento con cessione del quinto dello stipendio.

Pertanto il piano di pagamento che il sig. Bedendi Giuliano sottopone al vaglio del Tribunale è il seguente:

Creditore	Tipologia Debito	Privilegio	Importo Debito	Importo Da pagare	% Soddisfo
Agenzia Entrate	Imposta di registro	Prededuzione	200,00	200,00	100%

Totale			200,00	200,00	100%
Avv. Vanzillotta Emanue	Compenso	Privilegiato	847,96	847,96	100%
Agenzia Entrate Riscossione	Per cartelle non pagate	Privilegiato	678,41	678,41	100%
Banca Nazionale del Lavoro	Residuo mutuo	Chirografario	109.217,43	22.565,52	20,6611%
Cofidis	Finanziamento	Chirografario	1.917,97	396,27	20,6611%
Hera	Utenze non pagate	Chirografario	720,22	148,80	20,6611%
Banca Progetto	Finanziamento	Chirografario	3.597,77	743,34	20,6611%
Totale			117.179,76	25.380,30	

6. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA E POSSIBILE CONVENIENZA RISPETTO ALL'ALTERNATIVA LIQUIDATORIA.

La scrivente è chiamata a valutare la convenienza di tale proposta in alternativa all'ipotesi di liquidazione dei beni di proprietà del debitore.

Appare quindi necessario analizzare il profilo di una eventuale ipotesi liquidatoria.

L'istante non possiede alcun bene immobile, possiede due autovetture di cui una è utilizzata esclusivamente dal figlio, il quale si occupa di ogni spesa riguardante essa. L'altra autovettura, anche in un'ipotesi di liquidazione del patrimonio sarebbe stata esclusa dall'attivo in quanto è indispensabile per il debitore per gli spostamenti dettati dalle necessità quotidiane.

Il valore di tali autovetture sono indicate al punto 1) per un valore totale stimato pari ad Euro 5.000,00 circa.

Non si ritiene pertanto sia conveniente una proposta liquidatoria in quanto l'istante non ha alcun bene di valore da liquidare.

Inoltre con la proposta liquidatoria aumenterebbero le spese in prededuzione in quanto vi sarebbe anche il compenso del Liquidatore e ciò porterebbe a un minor importo a disposizione dei debitori chirografari.

Con tale proposta i creditori chirografari potranno vedere ridurre mensilmente il proprio credito già a partire dal momento successivo all'omologazione dell'accordo stesso e dopo il pagamento delle spese in prededuzione.

In relazione ai creditori chirografari, infine, il piano prevede il soddisfacimento parziale a mezzo della disponibilità residua pari a € 23.853,93.

In conclusione, è ragionevole ritenere che l'alternativa liquidatoria del patrimonio della Debitore appare più lunga e meno profittevole per tutti i creditori.

Il sig. Bedendi Giuliano a fronte di un passivo di complessivi € **116.113,39** mette a disposizione dei propri creditori:

l'importo complessivo di € 25.580,30 con cui si pagano integralmente le spese di procedura in prededuzione, integralmente i debitori privilegiati e in parte i debitori chirografari.

7. IL GIUDIZIO SULLA COMPLETEZZA E SULL'ATTENDIBILITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA.

Si attesta la sostanziale completezza, veridicità ed attendibilità della documentazione prodotta dal ricorrente che ha consentito di ricostruire in modo compiuto la sua situazione economico – patrimoniale dell'istante.

8. ATTESTAZIONE DI FATTIBILITÀ DEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL RICORRENTE

Stante la sussistenza, nella specie, di tutti i presupposti di cui agli artt.67 e ss CCII, preso atto della definitiva incapacità di adempiere del ricorrente, lo stesso ricorre alla ristrutturazione dei debiti che, per tutti i motivi esposti, merita di essere accolta.

Il sottoscritto Gestore della Crisi **esprime giudizio positivo** in merito alla ragionevole fattibilità dell'accordo di ristrutturazione dei debiti proposto dalla ricorrente. Lo sottopone, quindi, al vaglio del Tribunale adito, in quanto esso è attendibile e coerente, rappresentando la sua situazione patrimoniale, economica e finanziaria, fondandosi su ipotesi realistiche, prevedendo risultati ragionevolmente conseguibili, oltre a rispettare l'ordine dei privilegi garantendo al tempo stesso la tutela delle necessità dei debitori.

==*==*==*==*==*==*

Per quanto esposto, la sottoscritta Gestore nominata, chiede che l'ill.mo Sig. Giudice Delegato, verificata la sussistenza dei requisiti di cui all'art.67 e ss CCII e seguenti,

VOGLIA

Omologare il piano di ristrutturazione dei debiti proposto;

Disporre che non possano sotto pena di nullità essere iniziate o proseguite azioni cautelari o iniziate nuove procedure esecutive né essere acquistati diritti di prelazione sul patrimonio oggetto di liquidazione da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriore;

Stabilire idonea pubblicità al Decreto;

Fissare nel termine di un anno a decorrere dal decreto di omologa il tempo di esecuzione del piano.

Con osservanza.

Stradella, 29 agosto 2025

Il Gestore della Crisi
Dott.ssa Maila Orlandi
(Firmato digitalmente)